

Progetto annuale dell'attività formativa per il personale docente delle scuole dell'infanzia provinciali a. s. 2016/2017

Det. n. 62 del 10/08/2016

Legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13, artt. 7 e 17. Progetto annuale dell'attività formativa per il personale docente delle scuole dell'infanzia provinciali per l'anno scolastico 2016/2017.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Pag. di 16 RIFERIMENTO: 2016-S167-00078

SERVIZIO INFANZIA E ISTRUZIONE DEL PRIMO GRADO

Prot. n. 61/2016-A

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 62 DI DATA 10 Agosto 2016

O G G E T T O:

Legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13, artt. 7 e 17. Progetto annuale dell'attività formativa per il personale docente delle scuole dell'infanzia provinciali per l'anno scolastico 2016/2017.

Premesso che:

l'art. 7 della Legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13 e s.m. ed i., concernente l'ordinamento della scuola dell'infanzia della Provincia Autonoma di Trento, stabilisce che la Provincia organizzi periodici corsi di aggiornamento culturale e di specializzazione professionale a frequenza obbligatoria in favore del personale della scuola dell'infanzia;

l'art. 17 della medesima Legge dispone che la Giunta provinciale promuova la ricerca e l'innovazione in campo educativo nonché la sperimentazione di nuove metodologie didattiche ed educative nelle scuole dell'infanzia provinciali;

l'art. 3 della Legge provinciale 14 luglio 1997, n.11 e ss.mm. introdotte dalla legge provinciale 23 luglio 2004, n.7, prevede che nelle scuole dell'infanzia possa essere introdotto l'apprendimento della lingua straniera;

la deliberazione n. 7666 di data 10 dicembre 1999 avente ad oggetto "Modalità per la definizione del Progetto annuale dell'attività formativa per il personale docente delle scuole dell'infanzia provinciali" dispone che le attività di formazione per detto personale vengano effettuate sulla base di quanto indicato nel Progetto annuale approvato con determinazione del Dirigente prima dell'inizio delle attività stesse;

l'accordo di modifica del vigente CCPL - per la parte riguardante il personale insegnante delle scuole dell'infanzia provinciali - ha rideterminato il monte ore previsto per la formazione, di cui alla lettera d. del

comma 2 dell'art. 7 " Orario di lavoro del personale insegnante e dei coordinatori pedagogici delle scuole dell'infanzia", in 20 ore annuali elevabili su deliberazione dei collegi dei docenti a 26 ore in relazione alla tipologia di alcuni percorsi delineati nel piano annuale della formazione;

la deliberazione n. 2055 di data 29 novembre 2014 avente per oggetto "Approvazione del primo stralcio del Piano Trentino Trilingue" al punto 6.2 a) individua, tra le azioni da attuare, interventi sistematici di formazione linguistica e metodologica per accrescere il patrimonio di competenze complessivo e progressivo innalzamento dei livelli di competenze linguistiche;

con la deliberazione n. 971 di data 13 giugno 2016 la Giunta provinciale ha tra l'altro approvato la programmazione degli interventi diretti relativi all'attività formativa per il personale docente delle scuole dell'infanzia per l'a.s. 2016/2017 ai sensi dell'art. 7 e 17 della l.p. 13/1977, in particolare nell'Allegato D) parte integrante e sostanziale;

le Linee di indirizzo per l'attività di formazione e aggiornamento professionale per gli insegnanti delle scuole dell'infanzia provinciali, sottoscritte con contratto collettivo decentrato in data 20 aprile 2012 e successivamente aggiornate in data 23 maggio 2013, indicano gli obiettivi prioritari sui quali si inserisce anche la nuova programmazione formativa;

con il presente provvedimento si intende pertanto dare attuazione a quanto sopra richiamato con la predisposizione del "Piano dell'attività di formazione per il personale docente delle scuole dell'infanzia" per l'anno scolastico 2016/2017.

linee generali del piano di formazione 2016/ 2017

Con il Piano annuale dell'attività di formazione si mira all'obiettivo di ulteriore crescita della professionalità docente, di solidità, tenuta e investimento in un contesto sociale e economico sempre più complesso e in continuo mutamento.

Il Piano si articola in due parti: a) la prima parte raccoglie la rosa delle iniziative formative elaborate in coerenza con gli obiettivi di sviluppo del sistema, suddivisa a sua volta in alcune sezioni specifiche che riguardano le tematiche dell'inclusione scolastica, delle lingue europee, della multimedialità e della padronanza e alfabetizzazione informatica; b) la seconda parte attiene ad interventi di supporto generale alla progettualità delle scuole.

Il Piano è stato dettagliatamente illustrato nel Fascicolo "Inclusione - Obiettivo formazione 2016-2017" inviato, nel rispetto dell'iter procedurale previsto, ai collegi dei docenti che hanno successivamente deliberato le proposte corrispondenti alle esigenze del circolo. Ai percorsi verranno ammessi a partecipare anche gli insegnanti delle scuole dell'infanzia equiparate di Cavalese e Masi di Cavalese che, con nota acquisita, in data 12 maggio 2016 ne hanno fatto richiesta ai sensi dell'articolo 46 della legge provinciale n. 13/1977. Per le iniziative che hanno finalità di raccordo tra servizi e ordini scolastici diversi sarà aperta la partecipazione agli educatori dei servizi socio - educativi per la prima infanzia aderenti al sistema, in attuazione di quanto disposto dall'art. 9, comma b della legge provinciale n. 4/2002 e ss.mm., e degli insegnanti delle scuole primarie, previo progetto definito d'intesa tra Istituzioni di riferimento.

1° parte - iniziative formative programmate Il Piano di formazione prende avvio con la realizzazione di una giornata formativa dal titolo "Inclusione: le parole fanno cose", rivolta alla totalità degli insegnanti in data 31 agosto 2016 e successivamente riproposta a fine settembre per le scuole a calendario turistico. La giornata ha carattere di formazione intensiva interamente centrata sul tema dell'inclusione scolastica che funge da filo conduttore della maggior parte dei percorsi messi in programma. La scelta di collocazione in tempi preliminari all'apertura delle scuole dell'infanzia intende favorire la massima partecipazione del personale insegnante. Tale appuntamento costituisce pertanto occasione di apertura generale di tutti i percorsi e specifico momento di riflessione su uno dei temi portanti assunti per l'anno scolastico 2016/2017.

La giornata di formazione si collega alle due precedenti organizzate ad agosto 2014 e 2015 che hanno confermato l'importanza di incontri comuni per riconoscersi come comunità di professionisti, condividere finalità e prospettive di lavoro e rafforzare l'identità della scuola dell'infanzia.

Il tema è finalizzato a sviluppare ulteriormente i contenuti affrontati negli ultimi anni nella formazione degli

insegnanti delle scuole dell'infanzia provinciali e dei coordinatori pedagogici, per rendere più strutturate le azioni inclusive - progettualità, organizzazione scolastica, pratiche didattiche - e per consolidare le competenze di rilevazione precoce dei problemi evolutivi e di intervento in campo educativo. La scuola, infatti, può affrontare un crescente impegno sul fronte dell'inclusione se per prima riesce a ripensare l'organizzazione interna, fatta di tempi, spazi, situazioni, esperienze, se riesce a imprimere una maggiore flessibilità anche rispetto alla costituzione dei gruppi di bambini, se punta all'elaborazione di un comune progetto di scuola che sa modulare sulle esigenze dei bambini la dimensione organizzativa e la didattica. La giornata formativa tematizza il significato dell'inclusione e le criticità del quotidiano scolastico che saranno poi riprese nei percorsi formativi annuali per definire modalità e strategie inclusive rispondenti ad ogni specifico contesto.

I percorsi proposti sono raggruppati in 3 sezioni tematiche che focalizzano l'obiettivo prevalente, a loro volta articolate in aree per una maggior caratterizzazione dei contenuti trattati in sede formativa.

sezione tematica "affrontare situazioni di complessità attraverso la flessibilità"

area - organizzazione - costruire assetti inclusivi e flessibili L'intento è di analizzare aspetti standardizzati dell'organizzazione scolastica in particolare riferiti alla strutturazione degli spazi, alla successione dei tempi e all'articolazione dei gruppi per imprimere maggiore flessibilità e conciliare bisogni individuali e collettivi dei bambini.

I percorsi di formazione dell'area sono i seguenti:

1) "dalle competenze alla progettualità"

La proposta si caratterizza per essere costruita sulla specifica realtà scolastica. Si tratta infatti di un'iniziativa di accompagnamento alla singola scuola per leggere e analizzare i livelli di funzionamento dei bambini in correlazione al contesto educativo. Punto di partenza è la ricerca di soluzioni progettuali e accorgimenti organizzativi per poter meglio includere anche i bambini che sfidano e destabilizzano la scuola. Il percorso prevede anche interventi attivi del formatore in situazione scolastica rispondenti ad un modello di lavoro multidisciplinare.

2) "i contesti e le loro potenzialità inclusive"

La proposta, sviluppata in 3 percorsi, è finalizzata ad analizzare i contesti (spazi, tempi, adulti) per cogliere le loro potenzialità dal punto di vista inclusivo.

A. Il valore inclusivo di spazi e tempi. Il percorso si prefigge di analizzare e ri-significare gli elementi strutturali del contesto per renderli funzionali ad un processo inclusivo. L'obiettivo è di rendere le variabili dello spazio e del tempo accoglienti in modo che tutti i bambini possano trovare nel contesto scuola la possibilità di co-evoluzione.

B. La comunità dei bambini. Si intende riflettere sulle modalità in essere relative alla composizione e strutturazione dei gruppi dei bambini per arrivare a riconoscere alcuni importanti fattori sui quali lavorare: le potenzialità del singolo e del gruppo, i pari come elemento trainante, la comunità come luogo arricchente e collaborativo.

C. La collegialità. Il percorso intende aprire un confronto sulle competenze professionali facilitanti il processo inclusivo e, a partire da situazioni concrete, si propone di creare una comunità di adulti in cui ognuno sappia mettere in circolo le proprie risorse per farsi carico delle problematiche presenti a scuola e favorire il benessere e la crescita di tutti i bambini.

Nello schema che segue è indicata la suddivisione tematica e i relativi abbinamenti territoriali che daranno indicativamente luogo a circa 13 gruppi.

Destinatari Percorso 1)

"dalle competenze alla progettualità"

n. gruppi

Tempo normale Tempo prolungato

Circolo 6 Trento 2

Scuole ladine 1

Totali 3

Destinatari Percorso 2)

"i contesti e le loro potenzialità inclusive"

n. gruppi

Tempo normale Tempo prolungato

Circolo 2 Borgo

1

Circolo 5 Trento 1

1

Circolo 8 Tione 2

Circolo 9 Rovereto 1

1

Circolo 9 Rovereto

1

Circolo 12 Trento

1

Sc. equip.Cavalese 1

Totali 5

5

Totale gruppi 8

5

area - didattica - correlare competenze del bambino e prassi didattiche L'intento è di impostare le basi per una didattica inclusiva che punta alla differenziazione dei percorsi in relazione alle traiettorie evolutive e allo sviluppo del massimo potenziale individuale.

Il percorso di formazione dell'area è il seguente:

1) "dall'osservazione alla progettazione: nuove prospettive professionali". Il percorso, a partire dalle indicazioni della Legge 104/2011 e della delibera attuativa provinciale n. 2172 del 2012, si prefigge di estendere le pratiche osservative e gli strumenti messi a punto per una rilevazione tempestiva di problematiche evolutive. L'obiettivo è progettare attività mirate a rafforzare gli aspetti più fragili.

L'iniziativa è pensata su un triennio formativo, nel quale l'ultimo anno è volto ad approfondimenti laboratoriali su tematiche individuate a partire dagli esiti delle osservazioni condotte.

Nello schema che segue è indicata la suddivisione tematica e i relativi abbinamenti territoriali che daranno indicativamente luogo a circa 18 gruppi.

Destinatari Percorso 1)

"dall'osservazione alla progettazione: nuove prospettive professionali".

n. gruppi

Tempo normale Tempo prolungato

Circolo 1 Baselga di Pinè

2

1

Circolo 2 Borgo 2

Circolo 4 Trento 2

Circolo 5 Trento 2

Circolo 6 Trento 1

Circolo 8 Tione 1

1

Circolo 9 Rovereto 1

Circolo 10 Rovereto 2

Circolo 11 Malè

2

Circolo 12 Trento 1

Totale gruppi 16

2

area - comunità - costruire comunità per ripensare l'inclusione Il percorso si propone di creare comunità di adulti e di bambini in cui mettere in circolo idee e pensieri per sperimentare modalità di relazione orientate all'ascolto, al saper riflettere e dialogare rispetto alla differenza.

Il percorso di formazione dell'area è il seguente:

1) "costruire comunità per ripensare l'inclusione".

Si intende sostenere una attività riflessiva che sollecita il dialogare, il porsi domande, il ricercare insieme, entrando nel merito delle rappresentazioni mentali, delle visioni culturali e dei vissuti personali che il tema della differenza produce attraverso la metodologia della Philosophy for Children Nello schema che segue è indicata la suddivisione tematica e i relativi abbinamenti territoriali che daranno indicativamente luogo a circa 4 gruppi.

Destinatari Percorso 1)

"costruire comunità per ripensare l'inclusione"

n. gruppi

Tempo normale Tempo prolungato

Circolo 2 Borgo 1

Circolo 6 Rovereto 1

Circolo 9 Rovereto 1

Circolo 10 Rovereto 1

Totale gruppi 4

La composizione dei gruppi tiene conto delle scelte tematiche espresse dai collegi dei docenti ed è effettuata sulla base della consistenza numerica di insegnanti facenti parte dei diversi circoli di coordinamento. Viene privilegiato il più possibile un criterio di territorialità. Mediamente si stimano circa 35 gruppi di lavoro sulle tematiche sopra descritte. Il tema trattato, per la sua delicatezza e l'intendimento di migliorare la gestione scolastica nel suo insieme, giustifica la composizione mediamente contenuta entro le 20 unità di insegnanti. Ulteriori gruppi potranno poi essere attivati in corso d'anno anche per approfondimenti mirati o coinvolgimenti di nuovi insegnanti nel progetto che ha caratteristiche di sistema.

sezione tematica "strumentarsi al futuro"

La sezione raccoglie i percorsi destinati alla diffusione del progetto Trentino Trilingue, allo sviluppo delle competenze informatiche di base essenziali anche nella professione docenti sia per attività collaterali alla funzione, quali ad esempio la programmazione, l'informazione e la comunicazione con le famiglie, sia per lo sviluppo diretto di progetti didattici nell'ottica della media education.

area lingue europee La delibera della Giunta provinciale n. 2055 di data 29 novembre 2014 delinea l'obiettivo generale di portare a regime nelle diverse scuole di ogni ordine e grado, a partire dai servizi per la prima infanzia, l'offerta formativa riguardante le lingue - in particolare tedesco e inglese.

Nello specifico per la scuola dell'infanzia vengono recepiti alcuni principi guida culturali e pedagogici: a) l'esposizione alle lingue è parte integrante del progetto pedagogico e didattico delle scuole dell'infanzia per la valenza che esse rivestono in termini di sensibilizzazione e di apertura verso altri codici comunicativi; b) l'approccio metodologico prescelto è di "accostamento" più che di insegnamento formalizzato, vale a dire di valorizzazione delle situazioni di incontro, gioco e uso della lingua in contesti di vita quotidiana; c) la qualità delle esperienze è garantita con riguardo a tutte le componenti affettive comunicative, socio-relazionali, culturali che caratterizzano il processo educativo e le modalità di apprendimento tipiche delle fasce di età; d) l'esposizione linguistica da parte dei bambini deve caratterizzarsi per la costanza in quanto la dimensione tempo è fondamentale per accrescere le possibilità che il bambino assimili e rielabori autonomamente le acquisizioni.

Il livello essenziale di esposizione linguistica da assicurare ai bambini è fissato, già a partire dall'anno scolastico 2015/2016, ad almeno 4 ore settimanali che costituiscono uno standard minimo omogeneo per l'intero sistema delle scuole dell'infanzia e qualificano in modo trasparente l'offerta didattica.

Accanto alle azioni di natura pedagogica, indirizzate a presidiare i livelli di qualità del progetto di accostamento alle lingue e le condizioni attraverso cui lo stesso si realizza nei singoli contesti di scuola, la progressiva messa a regime del progetto nel sistema delle scuole dell'infanzia richiede di agire in alcune direzioni fondamentali:

1) incrementare il numero di insegnanti in possesso della certificazione linguistica di padronanza autonoma - o comunque con conoscenze linguistiche accertate - e del necessario repertorio metodologico, attraverso plurime azioni di formazione e una progressiva immissione nel sistema di insegnanti con competenze linguistiche selezionati attraverso apposite procedure concorsuali, coerentemente con i posti disponibili anche per effetto del piano di pensionamenti del personale scolastico;

2) individuare il fabbisogno teorico di insegnanti da disporre in un arco temporale pluriennale per raggiungere gli obiettivi di estensione del Piano Trentino Trilingue e gradualmente identificare i posti di sezione a competenza linguistica nell'equilibrio complessivo del sistema e della dotazione organica di personale;

3) promuovere le azioni a cofinanziamento del Fondo sociale europeo per la messa a disposizione di personale in possesso di specifici requisiti (i c.d. collaboratori esterni) laddove il numero di insegnanti in possesso di adeguata competenza non consente di raggiungere i livelli di esposizione linguistica presi a riferimento (i c.d. collaboratori esterni).

Il dato di partenza, sul quale si innesta l'azione diffusiva del progetto, interessa allo stato attuale 66 scuole sul totale di 113. Gli insegnanti in possesso di certificazioni linguistiche sono 101 a tempo indeterminato e 29 a tempo determinato.

In ottemperanza alle linee individuate dal piano per il Trilinguismo è promossa la formazione sia a livello linguistico che metodologico anche in forma residenziale in loco o all'estero per far acquisire ad un sempre

maggior numero di insegnanti di scuola dell'infanzia e di educatori di nido d'infanzia la certificazione linguistica e le necessarie competenze sul piano didattico e metodologico. Sono inoltre previste azioni di supporto per insegnanti già formati con scopo di mantenimento e consolidamento delle competenze linguistiche anche con l'utilizzo di strumenti multimediali.

I percorsi formativi indirizzati alla fascia di personale educativo e scolastico (servizi per la prima infanzia e scuole dell'infanzia) si attestano su un monte ore da 30 a 100 a seconda dei livelli di partenza dei partecipanti. I percorsi formativi prevedono un test d'ingresso e sono monitorati in itinere con test di assessment che permettono di individuare il grado di progressione dei gruppi e i livelli raggiunti dai singoli partecipanti. Sono previsti anche laboratori di livello avanzato e intermedio finalizzati a consolidare le conoscenze, incentivare l'avvio di percorsi più strutturati e approfondire ambiti lessicali per la gestione delle attività in lingua.

Verranno inoltre avviati percorsi mirati alla riflessione sugli aspetti comunicativi, in lingua straniera, adeguati ai bambini della fascia 0-6 e all'acquisizione di una maggiore padronanza e naturalezza nella lingua parlata. Proseguiranno le iniziative di studio sui risultati derivanti dall'accostamento tempestivo dei bambini, iniziative già avviate negli anni scorsi ed ora oggetto di maggiore estensione per disporre di una più ampia campionatura. È prevista anche la messa a punto di linee guida per la realizzazione di progetti didattici, con lo scopo di dare sistematicità alla metodologia sperimentata nel decennio e investire nella prospettiva indicata dal recente Protocollo di intesa sottoscritto dalla Provincia con le organizzazioni sindacali di una maggiore e qualificata copertura del territorio.

Verranno attivate iniziative di studio in gruppi di lavoro per definire metodologie, strategie didattiche, sistemi organizzativi e buone pratiche funzionali alla naturale integrazione delle attività del progetto lingue nel contesto educativo/didattico di scuola. L'idea mira alla costruzione di una rete che favorisca la circolazione di idee, esperienze e materiali, nella quale si incontrano scuole da anni impegnate nel progetto Trilinguismo con scuole di nuova attivazione che possono trovare nel gruppo sostegno e indicazioni per una buona partenza. Dato il carattere strategico del progetto l'operatività sul territorio è continuamente assistita con azioni consulenziali, di verifica e di messa in rete delle buone prassi per le quali ci si avvale anche di collaborazione scientifiche con l'Università Cà Foscari di Venezia, centro accademico tra i più qualificati nel settore. area informatica Nell'ottica di informatizzazione progressiva del sistema delle scuole dell'infanzia provinciali diventa fondamentale una preparazione informatica di base per tutto il personale insegnante. Sono pertanto attivati tre percorsi a livelli differenziati e gradualmente di acquisizione di conoscenze, rivolti agli insegnanti di ruolo o con incarico annuale. L'impostazione è di tipo tecnico, con obiettivi relativi alla gestione del computer funzionali all'organizzazione del lavoro correlato alla funzione docente; i percorsi sono inoltre mirati a sviluppare competenze nell'area didattica della media education. Il terzo livello è organizzato in parte in modalità Formazione a distanza utilizzando l'offerta riguardante il pacchetto LibreOffice presente sul portale della Trentino School Management.

area tecnologie didattiche Conclusa la sperimentazione biennale del sistema interattivo i-Theatre in alcune scuole dell'infanzia e verificata la validità applicativa dello strumento nella didattica, si intende estendere ora l'esperienza di media education, anche attraverso la dotazione aggiuntiva di tale mezzo alle scuole, in particolar modo indirizzata all'innovazione delle metodologie didattiche in ambito linguistico e narrativo. L'introduzione dello strumento anche in contesti a minoranza linguistica ha mostrato la sua efficacia per accostare più facilmente i bambini a sonorità linguistiche altre e a meglio innestare le lingue nella progettazione della scuola.

Proseguiranno le due sperimentazioni avviate lo scorso anno, che fanno parte del progetto Digit@les, seguite da esperti universitari e dalla Fondazione FBK. La prima si occupa della comunicazione scuola-famiglia attraverso l'utilizzo di due App, appositamente create, per le informazioni quotidiane scuola-casa; la seconda riguarda attività di composizione musicale attraverso la gestualità del corpo in una music room interattiva. sezione tematica "proposte territoriali"

I percorsi formativi che seguono sono direttamente pervenute dai colleghi dei docenti di alcuni circoli di coordinamento e sono pertanto espressione di esigenze particolari individuate nelle singole realtà scolastiche risultanti coerenti con le finalità complessive del Piano di formazione:

1) "la famiglia come partner di relazione". Scopo del percorso, in continuità con quello avviato lo scorso anno scolastico, è di costruire e sperimentare pratiche di collaborazione con le famiglie attraverso momenti di confronto e condivisione.

2) "sostenere strategie di regolazione". Il percorso, in continuità con quello avviato lo scorso anno, ha come obiettivo la gestione educativo-didattica di situazioni particolarmente complesse. Si basa su analisi e discussione di casi reali, su elaborazione di protocolli osservativi al fine di individuare funzionali modalità di intervento e favorire un potenziamento della capacità degli adulti di porsi come soggetti attivi di regolazione emotiva e comportamentale dei bambini.

3) "regolare le relazioni a scuola". Il percorso si propone di accompagnare gli insegnanti nella riflessione su alcuni temi importanti per la crescita dei bambini, in particolare gli aspetti legati alla relazione. Obiettivo è quello di individuare strategie che possano favorire la partecipazione di tutti i bambini e le bambine, a prescindere dai comportamenti e dalle fragilità individuali, che a volte producono nell'andamento scolastico un effetto destabilizzante.

4) "dalla musica all'inclusione". Il percorso si propone di utilizzare la musica quale uno dei canali per stabilire una relazione educativa. Il corso intende offrire degli strumenti metodologici ed operativi per la progettazione e la realizzazione di percorsi educativo-musicali, orientati alla comunicazione e all'inclusione.

Nello schema che segue è indicata la suddivisione tematica e i relativi abbinamenti territoriali che daranno indicativamente luogo a circa 6 gruppi.

Destinatari Percorso 1)

"la famiglia come partner di relazione"

n. gruppi

Tempo normale Tempo prolungato

Circolo 4 Trento 1

Totale 1

Destinatari Percorso 2)

"sostenere strategie di regolazione"

n. gruppi

Tempo normale Tempo prolungato

Circolo 6 Trento

1

Totale

1

Destinatari Percorso 3)

"regolare le relazioni a scuola"

n. gruppi

Tempo normale Tempo prolungato

Circolo 7 Cles 2

Totale 2

Destinatari Percorso 4)

"dalla musica all'inclusione"

n. gruppi

Tempo normale Tempo prolungato
Circolo 12 Trento 2

Totale 2

Totale gruppi 6

2° parte - interventi di supporto alla progettualità delle scuole Gli interventi sono programmati su 5 livelli:

1) moduli consulenziali e di supporto progettuale Possono essere attivate iniziative di approfondimento o consulenza relative a temi peculiari della scuola. Tali interventi costituiscono supporto formativo in situazione per accompagnare la progettazione didattica. A titolo esemplificativo, le aree interessate sono: area della continuità educativa tra scuola infanzia, servizi socio-educativi per la prima infanzia e scuola primaria, nella quale i temi portanti sono quelli del raccordo istituzionale, del passaggio di informazioni tra ordini scolastici e della costruzione di percorsi che favoriscono il passaggio dei bambini; area interculturale, rispetto alla quale la necessità è di sostenere le scuole nell'accoglienza e nei processi di inserimento dei bambini attraverso la diffusione di buone pratiche e nel ripensare la relazione con le famiglie alla luce delle complessità contemporanee; altri temi a carattere disciplinare e culturale che potranno emergere in corso d'anno.

In situazioni di complessità gestionale, derivante dalla presenza di bambini stranieri, si potrà ricorrere ai mediatori interculturali, quali figure di supporto per gestire l'accoglienza, il primo inserimento dei bambini, la relazione con i genitori e in generale problematiche emergenti in ambito interculturale.

2) progetto pro.f.i.l.i - laboratori didattici Il progetto raccoglie le iniziative dei Laboratori che si configurano come ulteriore offerta di sperimentazione e perfezionamento della professionalità insegnante; sono parte integrante del piano formativo ed in linea quindi con l'obiettivo generale di accrescere le competenze professionali degli insegnanti della scuola dell'infanzia e degli educatori dei servizi socio educativi aderenti al sistema. Essi attengono agli ambiti disciplinari previsti dagli Orientamenti dell'attività educativa della scuola dell'infanzia (D.P.G.P. n.5-Leg./1995). Consistono in: a) Laboratori tematici che mettono a fuoco gli ambiti della formazione obbligatoria; b) Open space proposte operative che scaturiscono dall'esperienza degli insegnanti e mirano a diffondere buone pratiche e tecniche utili ad esse; c) Laboratori informatici di base richiesti dai circoli con la finalità di introdurre e rafforzare le modalità informatiche per la documentazione scolastica e la didattica multimediale. Il focus prioritario del corrente anno scolastico sarà l'ambito della multimedialità e della media education.

Potranno essere attuati interventi nelle scuole con i bambini e gli insegnanti, eventualmente estesi anche ai genitori, per potenziare i raccordi tra scuola, famiglia e territorio.

3) attività a carattere seminariale Nell'anno scolastico 2016/2017 potranno essere realizzate anche iniziative formative di carattere seminariale individuate coerentemente con gli ambiti curriculari previsti dagli Orientamenti dell'attività educativa della scuola dell'infanzia. Tali iniziative, lasciate alla libera partecipazione degli insegnanti, perseguiranno obiettivi di crescita qualitativa del sistema, di conoscenza e confronto di modelli didattici e educativi e contribuiranno altresì ad arricchire l'offerta formativa.

In concomitanza dei 40 anni dall'entrata in vigore della Legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13 "Ordinamento della scuola dell'infanzia della Provincia autonoma di Trento" verranno attivate iniziative di carattere formativo anche a livello territoriale per puntualizzare gli esiti di un percorso pluriennale e le acquisizioni consolidate a livello di sistema. Tale evento potrà svilupparsi con iniziative a partecipazione pubblica utili anche a una futura rideterminazione degli Orientamenti della scuola dell'infanzia.

4) percorsi formativi di carattere intensivo e residenziale Accanto alle modalità formative d'aula potranno essere promosse in corso d'anno inoltre iniziative a carattere intensivo e residenziale, anche all'estero, quali strategie di formazione ad immersione nel contesto. Nella scelta delle tematiche più significative ci si potrà riferire anche all'offerta da parte di soggetti accreditati o qualificati presente sul territorio nazionale, qualora rispondente agli obiettivi e alle modalità formative assunti con il presente piano di formazione.

Analogamente, si potrà favorire la partecipazione del personale ad attività formative organizzate all'esterno dell'Amministrazione provinciale, anche nella formula di convegni a valenza provinciale riferiti alle aree tematiche oggetto del Piano di formazione. Tale attività è di interesse istituzionale in quanto consente di immettere nel sistema delle scuole dell'infanzia i contributi più aggiornati della ricerca e del dibattito nel

campo dell'educazione. La partecipazione a tali iniziative potrà essere estesa ai coordinatori pedagogici del territorio e al personale interno alla struttura in quanto direttamente preposto alla progettazione e al coordinamento di iniziative formative per le quali sono necessarie competenze costantemente aggiornate.

5) attività di studio e ricerca Tale gamma di attività ha lo scopo di favorire la conoscenza e l'approfondimento di argomenti particolari strettamente collegati all'attività delle scuole al fine di dare al sistema importanti chiavi di lettura rispetto a tendenze e problematiche che si profilano nonché indicatori di qualità su cui tendere per il miglioramento costante del servizio scolastico. Alcune aree sono preventivamente individuate mentre altre potranno emergere in corso d'anno, anche in relazione agli input dei percorsi formativi. Tra le prime figurano: a) l'area della progettazione educativa e didattica, al fine di predisporre modelli scientificamente corretti e aggiornati; b) percorsi di approfondimento e studio per meglio fronteggiare la complessa tematica dell'inclusione scolastica e supportare i bisogni di conoscenza, analisi e studio di pratiche innovative da promuovere nelle scuole che possono spaziare anche nella messa a punto di procedure per la regolazione dei rapporti istituzionali finalizzati alla presa in carico delle situazioni problematiche; c) prosecuzione dell'attività di studio sulla rilevazione precoce dei disturbi di apprendimento in linea con la delibera della G.P. n. 2172 di data 15 ottobre 2012; d) area della valutazione al fine di predisporre strumenti per la verifica e valutazione dei percorsi formativi e delle ricadute nel contesto scolastico.

Il programma annuale della scuola dell'infanzia, approvato con Delibera della G.P. n. 971 di data 13 giugno 2016, prevede di dare corso nell'anno scolastico 2016/17, all'attivazione di percorsi educativi sperimentali di scuola dell'infanzia secondo la metodologia pedagogica "Montessori", come peraltro già definito con atto di indirizzo dalla G.P. di data 28 settembre 2015. Allo scopo è stato predisposto un progetto pedagogico-educativo generale che contempla gli obiettivi della sperimentazione, le pratiche organizzative ed educativo/didattiche e le impostazioni generali, la cui attuazione comporterà in corso d'anno la messa a punto di iniziative formative a sostegno del personale operante. Inoltre, il percorso educativo sperimentale richiede l'accompagnamento progettuale, il monitoraggio, l'osservazione e la verifica dell'iniziativa, al fine di assicurare unitarietà, coerenza e armonizzazione con il contesto scolastico ordinamentale.

Per favorire il necessario raccordo con il Progetto di formazione rivolto al personale insegnante delle scuole dell'infanzia del sistema, l'andamento e la valutazione dell'esperienza sarà oggetto di attenzione anche nell'ambito della supervisione al Progetto formativo stesso.

aspetti organizzativi Il monte ore destinato alla formazione, salvo le specifiche laddove precisate e le differenziazioni previste per il personale con orario di lavoro ridotto, è di 20 ore. Per le iniziative di elevata consistenza oraria, quali ad esempio la formazione inerente le lingue europee, il monte ore disponibile di 32 ore sarà interamente destinato ad esse.

L'attivazione delle iniziative formative, sia per numerosità che per caratteristiche delle diverse tipologie, così come l'elaborazione di documenti di analisi, riflessione e stesura di rapporti di ricerca, necessitano della collaborazione di professionisti del settore e di soggetti qualificati e di elevato livello culturale, individuati in campo pedagogico, psicologico e sociologico, e/o in ambito accademico. Il ricorso a soggetti esterni all'amministrazione avverrà previa verifica dell'esistenza di figure interne in grado di svolgere l'attività secondo le recenti disposizioni in materia di incarichi di studio, ricerca e collaborazione.

Le iniziative del piano formativo saranno oggetto di un rigoroso monitoraggio in itinere e di valutazione finale. Verrà costituito un osservatorio multidisciplinare permanente che valorizzi fortemente l'apporto di diverse figure (di coordinamento pedagogico, formatori, team della struttura...), un coordinamento territoriale affidato a équipe e una regia di sistema che consenta una definizione puntuale di contenuti, strumenti da introdurre e messa a punto di comuni criteri metodologici. Un ausilio in tal senso deriverà anche da documentazioni divulgative delle attività svolte, che potranno consistere in periodici resoconti, in materiali di sintesi finale e altro.

spese previste A. Per la realizzazione delle attività di aggiornamento e ricerca, innovazione, sperimentazione le spese sono stimate come segue:

1)

Anno 2016

Anno 2017

ART. 32 lettera O - L.P. n. 23/90

compensi, rimborsi spese ed ospitalità ad esperti, relatori, Enti, Istituti e Società;

E

85.000,00

E

107.500,00

2)

Anno 2016

Anno 2017

ART. 32 lettera D - L.P. n. 23/90

acquisto di generi di cancelleria, materiale per disegno, stampati, modelli, fotografie, fotocopie, stampa di tabulati e simili;

E

500,00

E

500,00

ART. 32 lettera E - L.P. n. 23/90

acquisto di materiali e beni necessari per la realizzazione di corsi di aggiornamento, convegni, conferenze, celebrazioni, mostre, rassegne e manifestazioni;

E

1.800,00

E

1.200,00

ART. 32 lettera G - L.P. n. 23/90

locazione di immobili a breve termine, noleggio di attrezzature e strumenti e relative spese di manutenzione, riparazione, pulizia;

E

3.500,00

E

600,00

ART. 32 lettera I - L.P. n. 23/90

trasporti, spedizioni e facchinaggio E

200,00

E

200,00

ART. 32 lettera Q-08 -L.P. n. 23/90

ogni altra e diversa spesa connessa al funzionamento, svolgimento delle attività istituzionali - spese per prestazione di servizio nell'ambito delle iniziative formative E

20.000,00

E

10.000,00

TOTALE

E

26.000,00

E

12.500,00

E

111.000,00

E

120.000,00

TOTALE COMPLESSIVO

E

231.000,00

B. Per la realizzazione delle attività di sperimentazione delle lingue europee le spese sono stimate come segue:

1)

Anno 2016

Anno 2017

ART. 32 lettera O - L.P. n. 23/90

compensi, rimborsi spese ed ospitalità ad esperti, relatori, Enti, Istituti e Società;

E

29.250,00

E

39.200,00

2)

Anno 2016

Anno 2017

ART. 32 lettera D - L.P. n. 23/90

acquisto di generi di cancelleria, materiale per disegno, stampati, modelli, fotografie, fotocopie, stampa di tabulati e simili;

E

250,00

E

400,00

ART. 32 lettera E - L.P. n. 23/90

acquisto di materiali e beni necessari per la realizzazione di corsi di aggiornamento, convegni, conferenze, celebrazioni, mostre, rassegne e manifestazioni;

E

500,00

E

400,00

ART. 32 lettera G - L.P. n. 23/90

locazione di immobili a breve termine, noleggio di attrezzature e strumenti e relative spese di manutenzione, riparazione, pulizia;

E

0,00

E
0,00

ART. 32 lettera I - L.P. n. 23/90
trasporti, spedizioni e facchinaggio E
0,00
E
0,00

ART. 32 lettera Q-08 -L.P. n. 23/90
ogni altra e diversa spesa connessa al funzionamento, svolgimento delle attività istituzionali - spese per
prestazione di servizio nell'ambito delle iniziative formative E
20.000,00
E
20.000,00

TOTALE
E
20.750,00
E
20.800,00

E
50.000,00
E
60.000,00

TOTALE COMPLESSIVO

110.000,00

Si precisa che in relazione alle direttive alle strutture provinciali in materia di contenimento e razionalizzazione delle spese discrezionali, approvate con la deliberazione n. 2945 di data 30 novembre 2011, modificata con deliberazione n. 723 di data 19 maggio 2014, e, vista la circolare del Presidente prot. n. 53257 dd. 27.01.2012, ed in particolare l'allegato F) alla stessa, le spese oggetto del presente provvedimento consistenti nella formazione e aggiornamento del personale delle scuole dell'infanzia provinciali impegnate al capitolo 250500-001 sono considerate "non discrezionali" e pertanto sono escluse dalla disciplina specifica.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

vista la L.P. 21 marzo 1977, n. 13 e ss.mm., in particolare gli articoli 7, 17, 46,48;
visto l' art. 3 della L.P. 14 luglio 1997, n.11 e ss.mm. introdotte dalla L.P. 23 luglio 2004, n.7;
visto il D.P.G.P. n. 5-19/Leg. di data 15 marzo 1995, di emanazione degli "Orientamenti dell'attività educativa della scuola dell'infanzia", documento nel quale si sottolinea l'importanza di assicurare agli insegnanti una professionalità più elevata possibile in grado di giustificarne la rilevanza sociale;
vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 7666 di data 10 dicembre 1999 avente ad oggetto "Modalità per la definizione del progetto annuale dell'attività formativa per il personale docente delle scuole dell'infanzia provinciali";
vista la deliberazione n. 971 di data 13 giugno 2016, avente ad oggetto "Programma annuale della scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2016-2017", ed in particolare l'Allegato D) parte integrante e sostanziale "Programmazione interventi diretti - formazione personale insegnante scuole infanzia";

vista la L.P. 19 luglio 1990, n. 23 e ss.mm. come da ultimo con L.P. 09 marzo 2016, n. 2 e il D.P.G.P. 22 maggio 1991, n. 10-40/Leg;
visto l'Accordo di modifica del vigente CCPL che ha rideterminato il monte ore previsto per la formazione, di cui alla lettera d. del comma 2 dell'art. 7 "Orario di lavoro del personale insegnante e dei coordinatori pedagogici delle scuole dell'infanzia";
vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 2155 di data 29 agosto 2008 "Criteri di assegnazione dei compensi da corrispondere ai singoli esperti in caso di affidamento d'incarichi per lo svolgimento di attività di formazione, di ricerca, di aggiornamento e sperimentazione per il personale docente delle scuole dell'infanzia provinciali e dei servizi socio-educativi per la prima infanzia facenti parte del sistema";
vista la deliberazione n. 2055 di data 29 novembre 2014 avente per oggetto "Approvazione del primo stralcio del Piano Trentino Trilingue";
visto l'articolo 31, comma 5, della L.P. 30 dicembre 2014, n. 14 che ha sostituito l'articolo 53 bis della legge sul personale della Provincia 1997 e la circolare applicativa del Direttore Generale prot. n. P001/2015/307794 di data 11 giugno 2015;
vista la nota del Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali prot. n. 39967 di data 27 gennaio 2016;
visto l'articolo 56 e l'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011;

DETERMINA

di approvare, per l'anno scolastico 2016/2017, il "Progetto annuale dell'attività formativa per il personale docente delle scuole dell'infanzia provinciali", descritto in premessa, in linea con la deliberazione n. 971 di data 13 giugno 2016 avente ad oggetto "Programma annuale della scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2016/2017" nella parte riferita alla programmazione degli interventi diretti relativi all'attività formativa per il personale docente delle scuole dell'infanzia per l'a.s. 2016/2017 di cui all'art. 7 e 17 della L.P. 13/1977, in particolare con l'Allegato D) parte integrante e sostanziale;

di approvare i quattro specifici programmi periodici di spesa relativi all'attività indicata al precedente punto 1. Per l'attività di aggiornamento, ricerca, innovazione e sperimentazione: uno relativo ai compensi e rimborsi spesa agli esperti e uno relativo agli oneri da sostenere per la realizzazione dell'attività formativa indicati nel prospetto riepilogativo delle spese previste alla lettera A) 1 e 2 della premessa per gli importi presunti dettagliati a fianco di ciascuna categoria di spesa; per l'attività di sperimentazione delle lingue europee: uno relativo ai compensi e rimborsi spesa agli esperti e uno relativo agli oneri da sostenere per la realizzazione dell'attività delle lingue europee indicati alla lettera B) 1 e 2 della premessa per gli importi presunti dettagliati a fianco di ciascuna categoria di spesa;

di autorizzare l'effettuazione delle operazioni in questione per l'individuazione di fornitori di beni e servizi per l'attuazione delle predette iniziative formative, in economia, ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.P. 22 maggio 1991, n. 10 - 40/Leg., dell'art. 21 e dell'art. 32 comma 2, lettere d), e), g), i), o) e q) della L.P. 19 luglio 1990, n. 23 del Capo I e s.m., come modificata dalla L.P. 24 ottobre 2006, n. 9 avente ad oggetto "Modifiche della L.P. 19 luglio 1990, n. 23 (Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento), in materia di affidamento di incarichi di consulenza", considerato che gli importi per ogni atto di spesa non superano i limiti di somma da ultimo fissati dall'art. 32 della L.P. 23/90;

di determinare la ripartizione dei programmi di spesa indicati per ognuna delle attività di cui alla voce "Spese previste" A) 2 e B) 2 della premessa mediante compensazione fra le singole voci nel limite massimo del 20% della spesa totale del programma;

di dare atto che prima di procedere all'acquisto di beni e/o servizi di cui ai programmi di spesa di cui al punto 2) ci si avvarrà, se disponibili, delle convenzioni presenti sul mercato elettronico (MePat e CONSIP), secondo le disposizioni dettate dalle direttive impartite con deliberazione della Giunta provinciale n. 1392 di data 11 luglio 2013 e relative circolari applicative;

di prenotare, ai sensi dell'articolo 56 e dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011, la spesa di euro 341.000,00, prevista dal presente provvedimento, imputando la stessa nel seguente modo:

- euro 161.000,00 sul capitolo 250500/001 dell'esercizio finanziario 2016;
- euro 180.000,00 sul capitolo 250500/001 dell'esercizio finanziario 2017;

di dare atto che per la realizzazione delle attività di aggiornamento e ricerca, innovazione e sperimentazione richiede il ricorso a competenze e professionalità altamente qualificate e di elevato livello specialistico per curriculum formativo e per esperienze di lavoro professionale nel rispetto delle disposizioni di cui al Capo I bis recante "Incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione" introdotto - nella citata L.P. 19 luglio 1990, n. 23 - dalla L.P. 24 ottobre 2006, n. 9 e della deliberazione della Giunta provinciale n. 2557 di data 7 dicembre 2006; si ricorrerà all'affidamento di incarichi a soggetti esterni per la formazione esclusivamente ai sensi dell'art. 39 sexies del Capo I Bis delle L.P. 23/90, mediante scambio di corrispondenza;

per l'affidamento dell'incarico saranno rispettate le disposizioni di cui alla deliberazione n. 2986 del 23 dicembre 2010 con la quale la Giunta provinciale ha provveduto a modificare i criteri di calcolo della durata degli incarichi di cui agli art. 39 sexies e 39 duodecies della L.P. 19 luglio 1990, n. 23 e ss.mm., in particolare per l'individualizzazione degli incarichi per i quali è possibile il rinnovo;

di avvalersi, per assicurare fondamento scientifico e supporto tecnico agli interventi formativi e all'attività di monitoraggio e valutazione degli stessi, della collaborazione di esperti in ambito psico/pedagogico con comprovate esperienze riconosciute a livello nazionale nel settore della ricerca educativa. Il ricorso a soggetti esterni all'amministrazione avverrà previa verifica dell'esistenza di figure interne in grado di svolgere l'attività secondo le recenti disposizioni in materia di incarichi di studio, di ricerca e di consulenza.

di dare atto che per l'attuazione delle iniziative sopracitate, saranno applicati i criteri di assegnazione dei compensi fissati per il Servizio competente in materia dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2155 di data 29 agosto 2008 e dalla deliberazione n. 2557 di data 7 dicembre 2006, Allegato A - Appendice 1 e 2; detti compensi orari sono da intendersi al netto degli oneri per l'IVA e dei contributi previdenziali;

di provvedere alla liquidazione e pagamento delle singole forniture su presentazione di regolare documento di spesa e previa attestazione della regolare esecuzione delle prestazioni rese da parte di un funzionario della struttura competente ai sensi dell'art. 16, comma 2, del D.P.G.P. 22 maggio 1991, n. 10-40/Leg. e ss.mm..

MP - MIS

p. IL DIRIGENTE
dott.ssa Miriam Pintarelli